

*(Intendimenti circa l'avvio di una campagna d'informazione sull'importanza delle vaccinazioni e circa l'introduzione di ulteriori obblighi vaccinali – n. [3-02598](#))*

**PRESIDENTE.** L'onorevole Abrignani ha facoltà, per un minuto, di illustrare la sua interrogazione n. [3-02598](#) (*Vedi l'allegato A – [Interrogazioni a risposta immediata](#)*).

Pag. 45

**IGNAZIO ABRIGNANI.** Presidente, con questa interrogazione intendiamo richiamare l'attenzione su un tema tanto importante quanto delicato qual è la vaccinazione, in special modo quella infantile. È un tema che richiede di essere affrontato sotto due punti di vista: scientifico e culturale. È in atto un crollo delle coperture vaccinali su tutto il territorio nazionale, con incidenza diversa da regione a regione. Si tratta di un *trend* negativo che ha preso avvio alla fine dello scorso decennio e che non accenna ad inversioni di tendenza. Si tratta di numeri allarmanti, come ha segnalato anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Walter Ricciardi. Sono cifre che parlano chiaro: la copertura vaccinale per il morbillo è diminuita del 5 per cento in soli due anni e non credo sia peregrino collegare questa tendenza al fattore culturale; infatti, c'è una sorta di demonizzazione ingiustificata della vaccinazione, che si è propagata anche e soprattutto grazie all'amplificazione irresponsabilmente offerta da personaggi pubblici. Per arrestare questa tendenza e scongiurare il rischio di diffusione di malattie, alcune regioni hanno valutato l'ipotesi di imporre la vaccinazione per i bambini che vengono iscritti all'asilo, accompagnandola talvolta con una campagna di comunicazione.

Con questa interrogazione intendiamo pertanto sapere se il Ministero non ritenga opportuno avviare una campagna nazionale finalizzata a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della vaccinazione.

**PRESIDENTE.** Il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha facoltà di rispondere per tre minuti.

**BEATRICE LORENZIN, Ministra della Salute.** Grazie, onorevole Abrignani, per aver sollevato questo tema, che mi sta particolarmente a cuore. Vaccinare vuole dire investire sul benessere soprattutto dei giovani e proteggere le persone più fragili. La vaccinazione è l'arma numero uno che noi abbiamo nella prevenzione contro malattie che non ci sono più solo perché la popolazione è vaccinata, e questo dobbiamo ricordarcelo. Attualmente in Italia sono offerti gratuitamente quattro vaccini obbligatori, difterite, poliomielite, tetano, epatite virale B, e diversi vaccini raccomandati, pertosse, infezioni da *Haemophilus influenzae b*, pneumococco, morbillo, parotite, rosolia, meningococco C, HPV.

Il nuovo piano nazionale di prevenzione vaccinale 2016-2018 prevede la somministrazione gratuita dei vaccini contro il meningococco B, la varicella, il rotavirus e l'epatite A, nonché contro il papilloma virus nei maschi e contro il pneumococco, l'herpes zoster e l'influenza degli anziani. Tale offerta gratuita di nuovi vaccini rappresenta, peraltro, un'opportunità per i bambini di genitori non abbienti, attualmente non in grado di vaccinare i propri figli contro alcune pericolose malattie infettive a causa dell'elevato costo dei vaccini, che spesso necessitano della somministrazione di più dosi.

Ed è proprio per fare in modo che queste ulteriori vaccinazioni gratuite possano essere erogate il prima possibile in Italia che abbiamo fortemente voluto l'istituzione nella legge di bilancio 2017 di un apposito fondo strutturale che rimborserà alle regioni la spesa per l'acquisto dei vaccini ricompresi nel nuovo piano vaccinale. Tale fondo è finanziato con 100 milioni di euro per l'anno 2017, 127 milioni di euro per l'anno 2018 e con 186 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, in

quanto è prevista una gradualità nel raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale. Peraltro, le risorse aggiuntive stanziare per i nuovi vaccini, che già erano state previste all'interno dei nuovi livelli essenziali di assistenza che saranno presto all'esame di quest'Aula, permettono di liberare una parte di risorse importanti, che proprio ricadranno ancora per l'effettuazione di nuove prestazioni nell'ambito delle autonomie regionali. Quanto alla comunicazione, evidenzio che il nuovo piano fornisce validi ausili agli operatori sanitari, invitandoli a non considerare, come fatto fino ad oggi, soltanto le malattie evitate dalle vaccinazioni e il relativo costo-efficacia, ma anche quanto costano, in termini di salute e di risorse, i casi di malattia che si potrebbero efficacemente prevenire con le vaccinazioni.

Non solo, è previsto proprio un piano di comunicazione che le regioni devono effettuare nei confronti dei genitori, spiegare che cos'è l'effetto gregge, accompagnare quindi il genitore rispetto a una scelta delicata, ma importantissima, per la salute dei propri figli e di formazione nei confronti degli operatori sanitari con la **partecipazione e il coinvolgimento degli ordini professionali e delle società scientifiche**. Proprio, tra l'altro, in quest'ottica, lo stesso piano prevede anche varie opzioni di proposte anche rispetto a delle sperimentazioni che stanno avvenendo in alcune regioni italiane, che, ovviamente, però, per la loro natura stessa, possono essere sottoposte e dovranno essere sottoposte al vaglio del Parlamento. Insomma, il tema delle vaccinazioni è centrale nell'agenda sanitaria e credo che debba esserlo sempre di più anche nel dibattito pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole Abrignani ha facoltà di replicare per due minuti.

IGNAZIO ABRIGNANI. Grazie, signora Ministra, mi ritengo pienamente soddisfatto della sua risposta. So la sua sensibilità sull'argomento e, nello specifico, ho anche apprezzato la sua recente posizione circa l'inopportunità dell'obiezione di coscienza sulla vaccinazione. La salute dei bambini è una priorità assoluta e neanche noi ravvediamo nella obbligatorietà della vaccinazione di bambini iscritti all'asilo una limitazione di libertà. Prevedere una soglia adeguata che garantisca l'immunità di gregge sarebbe un passo avanti per sradicare alcune patologie che credevamo debellate e che, invece, potrebbero ripresentarsi e diffondersi, tanto più se prosegue questo calo progressivo della percentuale di bambini sottoposti a vaccinazione.

Se c'è un punto fermo da cui partire, se ci sono tante malattie, e siamo d'accordo con lei, che sono scomparse nel tempo, questo è dovuto ai vaccini. Paradossalmente, il fatto che alcune malattie non siano più visibili ha causato la diminuzione della percezione della patologia e delle conseguenze, innescando un corto circuito che va fermato al più presto e garantendo coperture per le campagne di vaccinazione, in special modo quelle pediatriche, lavorando sul contesto culturale. Va trasmesso senza esitazioni e reticenze un concetto basilare: le vaccinazioni sono uno strumento di fondamentale importanza per intere categorie, e lo sono perché ne dicano detrattori e complottisti.

Una speciale categoria di persone, quasi sempre fruitori di Internet, nella quale rientrano alcuni soggetti che a inizio legislatura hanno presentato anche una proposta di legge nella quale si dà per certo ciò che non è certo; il collegamento tra le vaccinazioni e alcune malattie specifiche non ha alcun senso. Un complottismo irresponsabile, che continuiamo a contestare. La priorità è non abbassare la guardia di fronte a questo fenomeno, anche perché ricordo che il calo di bambini vaccinati è relativo a una coorte che andrà alle elementari l'anno prossimo e le misure pensate da Emilia-Romagna e Toscana potrebbero essere uno strumento per questo. Sarebbe auspicabile, quindi, accompagnare alla campagna di sensibilizzazione, che lei ha adesso indicato, un'azione coordinata tra Ministero della salute e dell'istruzione affinché si vagli la possibilità di introdurre questa norma di civiltà anche nella scuola dell'obbligo.

